



SINPIA
Società Italiana di Neuropsichiatria
dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Alla cortese attenzione

della Ministra della Giustizia
Professoressa Marta Cartabia

E pc

all'Autorità Garante Infanzia e Adolescenza
Dottoressa Carla Garlatti

alla Presidente
dell'Associazione Nazionale Magistrati
per i Minorenni e per la Famiglia
Dottoressa Cristina Maggia

alla Presidente
Unione Nazionale Camere Minorili
Avvocata Grazia Ofelia Cesaro

La Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA) osserva con particolare attenzione l'annunciata riforma della giustizia civile e la proposta di istituzione del Tribunale Unico per la Famiglia e ritiene di esprimere le seguenti considerazioni

i) La promozione del benessere neuropsichico è spesso uno degli aspetti cruciali della promozione del *best interest* del minore nei percorsi di tutela,

I minorenni che vivono storie familiari connotate da separazioni complicate, conflittualità genitoriale, incuria, maltrattamenti, violenza domestica assistita e che - in ragione di queste condizioni - sono esposti a forme più o meno severe di pregiudizio, sono anche molto spesso bambini e adolescenti a rischio elevato per la salute mentale e che, in una quota significativa di casi, già manifestano disturbi neuropsichici conclamati. Questi ultimi richiedono, oltre agli altri interventi, una presa in carico sanitaria specialistica. Inoltre anche tra gli adolescenti autori di reato è presente una percentuale significativa di ragazzi con disturbi neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza.

ii) Le Unità Operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) su tutto il territorio nazionale sono dunque osservatori speciali dei bisogni di salute neuropsichica di questa popolazione.

In particolare:

- Sebbene continui a mancare un sistema informativo nazionale che consenta di fotografare in modo approfondito e univoco l'utenza delle UONPIA, e i mandati e le organizzazioni regionali siano molto differenti, una percentuale rilevante di minorenni in carico presenta sia disturbi neuropsichici dell'età evolutiva che limitazioni della responsabilità genitoriale o procedimenti di tutela in corso, a cui si affianca un numero rilevante di Minori Stranieri Non Accompagnati con disturbi psichiatrici conclamati, spesso nell'ambito del grave disturbo da stress post-traumatico.
- A questa quota si aggiungono tutte le situazioni nelle quali, a fianco del disturbo neuropsichico per il quale è attiva la presa in carico nelle UONPIA, sono comunque presenti eventi familiari gravi che rendono il percorso clinico più complesso (violenza, maltrattamenti, conflitti genitoriali eccetera) e che comportano l'attivazione di percorsi giudiziari nel campo del diritto minorile e di famiglia, senza una limitazione della responsabilità genitoriale.
- Una quota rilevante di minori autori di reato presentano disturbi neuropsichici che complicano in modo rilevante i percorsi trattamentali penali e richiedono l'integrazione costante con i percorsi clinici indispensabili
- Infine, un numero rilevante di minorenni con disturbi neuropsichici e procedimenti di ambito civile o penale sono collocati al di fuori della famiglia d'origine e necessitano di percorsi in strutture residenziali terapeutiche di NPIA

iii) **L'esperienza maturata dai servizi di NPIA in questo campo insegna che le storie cliniche di questi bambini e adolescenti sono sempre connotate da elevata complessità.** Esse infatti presentano in modo pressochè costante molte di queste caratteristiche

- interessano ambiti di vita diversi e spesso impattano in modo drammatico sul funzionamento neuropsichico e sociale del minore, comportano elevato grado di cronicizzazione, con rischi autolesivi, di consumo di sostanze e psichiatrizzazione in età adulta
- coinvolgono molti attori diversi (genitori, famiglia allargata, comunità educativa allargata, insegnanti, figure educative di contesto) sia nei meccanismi che possono generare sofferenza, sia in quelli che possono approntare scenari protettivi e meccanismi di resilienza
- comportano l'attivazione di interventi multidimensionali e multidisciplinari che possono estrinsecarsi al meglio solo in una efficace collaborazione tra attori istituzionali diversi (Autorità Giudiziaria, Servizi Sociali, Centri Educativi, Terzo settore, Comunità educative o terapeutiche, Centri diurni, Spazi Neutri, SERD, UONPIA)

iv) per operare in situazioni ad elevata complessità sono necessarie multidisciplinarietà e collaborazione.

Il rischio principale in situazioni altamente complesse come quelle che si delineano in questi casi, è che gli attori in campo, per quanto possano essere singolarmente connotati da elevati livelli di

“expertise” e competenza, finiscano per generare **azioni contraddittorie, dispersive, incoerenti e in casi estremi inefficaci o persino iatrogene**, in assenza di un forte coordinamento e di una **comunicazione collaborativa puntuale ed efficace a tutti i livelli del sistema di cura/tutela**.

L’esperienza dell’NPIA sul territorio nazionale è che **la connotazione collegiale dell’organo giudicante presso i TM, con la presenza di Giudici Onorari dotati di competenze multidisciplinari, ha costituito una risorsa di straordinaria importanza per la composizione** delle diverse istanze degli attori in campo (non solo i genitori, i loro legali, i Curatori Speciali, ma anche tutti gli attori psicosociali e sanitari), nell’ottica di una gestione collaborativa di queste situazioni.

In ragione di queste considerazioni SINPIA, anche tenuto conto delle riflessioni già prospettate su questo tema da molti interlocutori autorevoli, pur valutando complessivamente in modo positivo la riforma in atto, esprime forte preoccupazione su alcuni degli aspetti in essa presenti **ed in particolare per quanto riguarda l’abolizione dell’organo collegiale e della presenza di competenze multidisciplinari in sede di decisione, nonché la separazione tra la giurisdizione civile e penale minorile, che interferiscono in modo rilevante con la possibilità di gestione integrata e multidisciplinare delle complessità sopradescritte, rischiando di inficiare grandemente i già delicati percorsi terapeutici dei minorenni con disturbi neuropsichici**.

Certi della Sua attenzione e sensibilità ad un problema così delicato e importante per la salute mentale delle future generazioni, già duramente provate dall’impatto della pandemia, restiamo a disposizione per qualunque ulteriore approfondimento.

Con i più cordiali saluti

Maria Antonella Costantino
Presidente SINPIA



Milano, 18 ottobre 2021